



“IL CANTIERE È SCUOLA DI VITA, ESEB LA VOSTRA OPPORTUNITÀ” LA LEZIONE DI UN IMPRESARIO

Il cantiere - anche se destinato a diventare 4.0 - era, è e sarà sempre palestra e scuola di vita, di lavoro, apprendimento e intelligenza. Ed è in quest'ottica che deve essere letta l'iniziativa organizzata nei giorni scorsi dalla Scuola edile di Brescia che si è tradotta in un incontro fra gli alunni ed un impresario.

L'esperienza, la gavetta, il sacrificio e le soddisfazioni, ma anche le difficoltà organizzative che stanno alla base del fare edilizia oggi, sono diventati i capitoli di un racconto reale e coinvolgente affidato ad Alfio Bani della Bani-Cangia Costruzioni srl.



Ogni giorno il cantiere cambia. E' la natura stessa del lavoro edile che impone un'evoluzione costante del luogo di lavoro e delle problematiche da affrontare, come si usa dire oggi, "just in time". Per questo l'incontro "sperimentale" organizzato nella sede della scuo-

la edile, ha fatto in modo che gli allievi avessero la possibilità di percepire il senso di sfida implicito nel mestiere del costruire.

Affrontare i piccoli o grandi problemi che si presentano nella progressione del lavoro è un esercizio che abbisogna di tre

fattori: la vocazione, la passione e l'esperienza. Elementi che si acquisiscono imparando a far tesoro degli errori, volendo vivere il cantiere e costruendo rapporti corretti con i colleghi, i fornitori, i subappaltatori, con i committenti e i direttori dei lavori. Alfio Bani,

impresario della Bani-Cangia Costruzioni srl associata al Collegio Costruttori di Brescia, ha perciò incontrato gli studenti delle prime due classi del corso per Operatore Edile presso l'Eseb.

Ha raccontato loro una storia di cantiere che dura da più di trent'anni, la sua storia: le prime prove con il padre, la "promozione" a muratore, la lunga esperienza come capocantiere e la scelta, negli ultimi anni, di aprire un'impresa propria.

E, raccontando, ha intrecciato la propria storia con quella delle trasformazioni che hanno coinvolto il settore edile in questo arco di tempo, a ricordare che le trame individuali sono sempre parte di una tessitura più vasta, collettiva, della quale non sempre è facile intuire il disegno.

Bani ha ricordato anche che a saldare le storie personali e quelle collettive c'è un vitale sistema di relazioni, che permette a ciascuno di trasformare il mondo e di esserne trasformato, anche nel lavoro. Anzi, il cantiere edile, più di altri contesti lavorativi, è potenzialmente una vera scuola di vita: la sua durezza e la sua specifica organizzazione ne fanno un campo di relazioni molto particolare.

Per sostenere un lavoro così duro è stata, prima, la forza esplosiva della giovinezza, che è risorsa per il cantiere, soprattutto quando nel tempo diventa esperienza e passione. La condivisione per un obiettivo si traduce in contatti, anche di sudore, in un rapporto molto intimo che difficilmente si ritrova in altri ambiti ed è forse paragonabile a quello che si crea in un equipaggio. Un rapporto molto

forte quindi, quello con i colleghi, o meglio con i capi e con i propri sottoposti, perché la gerarchia era ed è molto sentita e rispettata.

D'altro canto, proprio come accade su di una nave, la condivisione del sapere era difficile, ciò che s'imparava lo si apprendeva per imitazione o imposizione e senza troppe spiegazioni, ha spiegato Bani. Il bravo muratore ci sarebbe poi arrivato da sé, senza far troppe domande e magari tenendosi per sé le risposte.

Per Bani "il primo grosso cambiamento è questo: la scuola serve come esperienza. Il fatto di comunicare un'esperienza, fa risparmiare un sacco di tempo. La prima volta che mi hanno messo in

mano una cazzuola lavoravo già da quattro anni. Io ho scelto una cazzuola un po' diversa dalla solita, aveva una punta un po' più arrotondata; il muratore mi ha chiesto perché l'avessi scelta. Gli ho

risposto che mi sembrava più adatta per raccogliere gli ultimi resti di malta nel secchio. Lui mi ha dato una pacca sulla spalla. Quel gesto, oltre che un rarissimo complimento, è stata la mia promozione a muratore. Avevo 20 anni. È una cosa che non aveva assolutamente senso. È molto più facile che qualcuno ti spieghi, come a scuola".

Aggiunge che anche avere una cultura generale, saper leggere un disegno, conoscere la temperatura di cottura del laterizio o la capacità di resistenza meccanica dei materiali fanno parte

del lavoro; "sapere queste cose serve; quella forza esplosiva che voi avete dovete trasformarla in cultura, in sapienza; quello che si impara serve sempre, soprattutto a saper ragionare e se il ragionamento lo elabori, lo fai diventare tuo, diventa un *modus operandi* che fa migliorare anche la produttività nel lavoro."

Bani ha insistito molto, con i ragazzi, sulla necessità di ragionare e di far proprio il ragionamento, di non credere di poter essere dei semplici esecutori, ma di sollecitare il dubbio e di proporre problemi e possibili soluzioni. Secondo lui questo è l'unico antidoto all'errore: "Questa è l'evoluzione vera del cantiere; l'unica vera marcia in

Oggi far proprio il ragionamento, sollecitare il dubbio e proporre anche soluzioni è fondamentale nel mondo del lavoro

più che abbiamo è quella di pensare di non essere solo esecutori; bisogna migliorare su tutti i fronti, altrimenti si resta con le mani attorno al badile, cosa che un tempo era possibile, una

volta c'erano dei manovali di sessant'anni che facevano solo quello, nessuno impastava come loro; un tempo era un mestiere dignitoso, oggi invece un manovale è sostituibilissimo."

Un altro grande cambiamento che ha investito i cantieri e la sostenibilità economica delle imprese è nel numero dei lavoratori.

"Un tempo una villetta la si costruiva in pochi; una volta finita, si issava la bandiera sul tetto e il padrone di casa pagava la cena a sette otto persone, oggi ne dovrebbe invitare una cin-

L'AGGIORNAMENTO
RAPPRESENTA
UNO STRUMENTO
FONDAMENTALE
PER COMPETERE
IN UN SISTEMA
COMPLESSO
COME L'ATTUALE

quantina: tutto si è complicato, ci siamo tutti specializzati: per questo l'organizzazione, la logistica e la comunicazione sono diventate molto importanti, una dinamica completamente diversa.”

Bani ha concluso il suo intervento con un accenno al modo in cui sono cambiate negli anni le tendenze del costruire e ha invitato i ragazzi a mantenersi sempre aggiornati, a non dare nulla per scontato.

Ricorda che, da cementista da 40 o 50 metri cubi al giorno, è passato alle ristrutturazioni e oggi collabora con un'azienda che pro-

duce case in legno e tra le ultime realizzazioni annovera una casa in paglia nel centro di Milano. Questo ha significato per lui un continuo aggiornamento. “É una battaglia che facciamo tutti i giorni. Ci vuole una cultura vastissima, è un lavoro molto impegnativo. É un lavoro di concetto e di responsabilità.”

I ragazzi lo ascoltano in silenzio, attenti, qualche sorriso, qualche complice cenno di capo di chi, avendo già fatto le prime esperienze in cantiere, capisce.

Forse credevano di sentir parlare di macchine, di materiali innovativi, di innovazione tecnologica,

insomma di ciò che l'immaginario comune associa al futuro. Ma qui si è andati oltre, al cuore, all'essenza del mestiere del costruire. Palestra di vita il cantiere, ma anche luogo dove oggi l'esperienza si coniuga con la tecnologia del cantiere 4.0, ma anche dove la tecnica più economica, sofisticata ed insostituibile, l'uomo l'ha già messa a punto: ed è il pensiero.

Ed è proprio questa capacità che oggi più di ieri può fare la differenza in un mondo del lavoro dove la buona volontà si deve accompagnare alla competenza. ■

TECNOTAGLI SRL
TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE DEMOLIZIONI

COMPETENZA, ESPERIENZA, PRECISIONE
SOLO CON SPECIALIZZAZIONE ED ELEVATA PROFESSIONALITÀ
SI POSSONO ESEGUIRE TAGLI FUORI DAL COMUNE



**BRESCIA, PIAZZA VITTORIA. AGOSTO 2012
TAGLIO DEL SOLAIO**

TAGLIO E PERFORAZIONE CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI	TAGLIO DI MARMI PER GIUNTI E APERTURE	DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO	TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO	TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE DI CERCHE ALLINEAMENTO MACCHINARI PSA TORAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO	CAROTABIO CON FORETTI DIAMANTATI IN SILETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI
--------------------------------------------------------------------	------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------

VIA CODIGNOLE, 54 - 25124 BRESCIA - TEL. 030 3542349 - FAX 030 3550628 - TECNOTAGLISRL@LIBERO.IT - DIREZIONE@TECNOTAGLISRL.EU
WWW.TECNOTAGLISRL.EU

